1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 113

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 24 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3643 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 12 aprile corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Cittasantangelo n° 10, Alessandria n° 20, Alba n° 152, Savona n° 194;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Cittasantangelo n° 10, Alessandria n° 20, Alba n° 152, Savona n° 194, sono convocati pel giorno 5 maggio p. v. affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.
U. RATTAZZI.

Il numero 3644 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 4 aprile corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Chiaromonte n° 56, Caulonia n° 105, 3° di Napoli n° 261, Sala Consilina n° 344, Santamaria Capua Vetere n° 395, Massafra n° 406, Campi Salentino n° 408, Spilimbergo n° 471;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Chiaromonte n° 56, Caulonia n° 105, 3° di Napoli n° 261, Sala Consilina n° 344, Santamaria Capua Vetere n° 395, Massafra n° 406, Campi Salentino n° 408, Spilimbergo n° 471 sono convocati pel giorno 5 maggio prossimo venturo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.
U. RATTAZZI.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha, con decreti del 9 marzo ultimo, fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Milone Salvatore, nominato conciliatore nel comune di Biancavilla (Catania);

Morelli Luca, id. di Alberobello (Altamura);

Magrini Vincenzo, conciliatore nel comune di Verucchio (Forlì), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune stesso;

Cacciaguerra Pietro, id. di Roverzano (Forlì), id. id.;

Ferretti Pietro, nominato conciliatore nel comune di Carezzano Inferiore (Tortona);

Castelli Giovanni Battista, conciliatore id. di Cressogno Superiore (Como), non entrato id. id., nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Muzza Paolo, nominato conciliatore nel comune di San Nazzaro Val Cavargna (Como);

Ferrario Luigi, id. di Pontesesto (Milano);

Aprosio Bernardo, id. di Vallecrosia (San Remo);

Bianchi Carlo, id. di Dazio (Como) non entrato id. id., nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Radice Pietro, id. di Montorfano (Como), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Ponti Paolo, nominato conciliatore nel comune di Montorfano (Como);

Oldani Antonio, id. di Marcallo (Milano);

Caraffini Gioachino, id. di Polesine (Parma);

Saletti Giovanni, id. di Fontevivo (Parma);

Araldi Angelo, id. di Carpi (Modena);

Amalberti Giuseppe, id. di Soldano (San Remo);

Agnini Lodovico, conciliatore nel comune di Sant'Ilario d'Enza (Reggio d'Emilia), non entrato in funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Stocchi Giacomo, id. di Langhirano (Parma), non entrato id. id., id.;

Corbellini Napoleone, id. di Felino (Parma), non entrato id. id., id.;

Lingueglia Paolo, nominato conciliatore nel comune di San Lorenzo al mare (San Remo);

Gera Francesco, id. di Bussana id.;

Bellone Paolo, id. di Montalto Ligure id.;

Limon Giuseppe, id. di Piena id.;

Rocca Giacomo Vincenzo, id. di Mezzanego (Chiavari);

Rocca Giacomo di Luigi, id. di San Colombano id.;

Casaccia Francesco, id. di Moconesi id.;

Peirano Giovanni, id. di Portofino id.;

Molfino Giuseppe, id. di Rapallo id.;

Zanolo Luigi, id. di Locarno (Varallo), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Licheri Vincenzo, id. di Armungia (Cagliari), non entrato id. id., id.;

Mureddu Giacomo, id. di Irgoli (Nuoro), non entrato id. id., id.;

Marongiu Agostino, id. di Galtelli (Nuoro), non entrato id. id., id.;

Concas Raimondo, id. di Lodine (Nuoro), non entrato id. id., id.;

Zunino Francesco, id. di Martina Olba (Savona), non entrato id. id., id.;

Gherardi David, id. di Campochiesa (Finalborgo), non entrato id. id., id.;

Togliatto Camillo, nominato conciliatore del comune di Coassolo (Torino);

Rollandi Ricci Pompeo, id. di Albenga (Finalborgo);

Gerini Valentino, id. di Arnasco, id.;

Galizia Pietro, id. di Cisano sul Neva, id.;

Ciocca Francesco, id. di Nasino, id.;

Casa Giovanni Battista, id. di Ortovero, id.;

Langhi Giuseppe, id. di Villanuova di Albenga, id.;

Parascosso Giovanni Battista, id. di Alassio, idem;

Marchiano Tommaso, id. di Andora, id.;

Maurizio Luigi, conciliatore nel comune di Casanova Lerrone (Finalborgo), non entrato in carica nel termine di legge, è nuovamente nominato conciliatore nel comune stesso;

Divizio Clemente, nominato conciliatore nel comune di Stellanello (Finalborgo);

Conti Bartolomeo, id. di Testico, id.;

Ermia Domenico, id. di Vellego, id.;

Cerio Giovanni, id. di Calice Ligure, id.;

Ambrogio Nicolò, id. di Feglino, id.;

Chiazzari De Torres Alessandro, id. di Finalborgo, non entrato id. id., nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Maffei Giuseppe, id. di Orco (Finalborgo), id. idem;

Parodi Paolo, id. di Balestrino, id., non entrato id. id., id.;

Meotti Antonio, id. di Corteno (Breno), id. id., id.;

Galdini Pietro, id. di Blevio (Como), id. id., idem;

Rezzonico Antonio, id. di Brescia (Como), id. id., id.;

Boccardo Giuseppe, nominato conciliatore del comune di Perti (Finalborgo);

Accame Evandro, id. di Loano, id.;

Accardi Angelo, id. di Bardino Nuovo, id.;

Beighenti Lorenzo, nominato conciliatore nel comune di Pozzolengo (Brescia);

Deretti Giovanni, id. di Torbole, id.;

Brocca Edoardo, id. di Pizzighettone (Cremona);

Montanelli Antonio, id. di Brianzola (Lecco);

Butti Giuseppe, conciliatore del comune di Cavalasca (Como), non entrato in carica, nuovamente nominato conciliatore nel comune stesso;

Longatti Giuseppe, id. di Camnago Volta id., id. non entrato id. id., id.;

Marelli Giuseppe, id. di Capiago id. id., id.;

Silo Bernardo, id. di Lemna id. id., id.;

Barroni Antonio, id. di Moline id. id., id.;

Predario Antonio, id. di Palanzo id. id., id.;

Faroni Ferdinando, id. di Carate Lario id. id., id.;

Cassina Antonio, id. di Piazza Santo Stefano id. id., id.;

Nessi Pasquale, id. di Rebbio id. id., id.;

Casartelli Pietro, id. di Tavernerio id. id., idem.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

Lo scorso anno, nel n° 192 (13 luglio 1866) pubblicavasi in questa *Gazzetta Ufficiale* il seguente

Avviso

« Il 9 dicembre 1864 in una caserma di Buenos-Ayres succedeva una esplosione di polvere in cui rimasero morti i seguenti italiani che erano al servizio militare della Repubblica Argentina:

« *Giulio Alverti*, figlio di Vincenzo e Maddalena Bochia dell'ex ducato di Parma;

« *Pietro Brielli*, figlio di Serafino e Rosa Escolmi di Livorno;

« *Ludovico Rossi*, figlio di Giuseppe e Maddalena Rossi di Livorno;

« *Giovanni Marchengo*, figlio di Antonio e di Francesca Angela di Murgia;

« *Giovanni Massa*, senz'altra indicazione.

« Essendosi intanto aperta una soscrizione a benefizio delle diverse famiglie delle vittime, le somme raccolte dal presidente di quella Repubblica furono ripartite in modo che ad ogni famiglia verrebbero a spettare lire 368 50.

« È desiderio del Governo Argentino che ove non venisse fatto di rinvenire parenti de' cennati individui, le somme raccolte abbiano ad essere divise tra i poveri del loro luogo di nascita.

« Si rendono perciò avvisati tutti quelli che vi possano avere interesse e s'invitano i signori sindaci a voler fare nei loro comuni le opportune ricerche e raccogliere tutte quelle informazioni munite di documenti, sia per provare l'attacco dei parenti superstiti con i defunti in grado successibile nel primo caso, quanto gli estratti di nascita dei defunti nel secondo caso. »

Codesto avviso rimase fino ad ora senz'effetto non essendo pervenuto al Ministero dell'interno alcuna comunicazione di interessati o di autorità comunali.

Intanto la somma come sovra raccolta e rilevante a lire 1,925 80 trovasi a mani del Regio Governo, cui venne testè trasmessa dal rappresentante la Repubblica Argentina a Parigi. Dovendo la predetta somma, quando non ne sia possibile la distribuzione tra le famiglie o i poveri de' comuni cui appartenevano le vittime della catastrofe di Buenos-Ayres, essere erogata a favore della Direzione delle Opere Pie, prima di darle questa destinazione si è creduto opportuno riprodurre il precedente avviso per norma di coloro che vi potessero aver interesse.

(Si pregano le Direzioni degli altri giornali a voler riprodurre la precedente nota).

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

L'interesse dei buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato pei versamenti, a datare dal 25 aprile corrente, come segue:

Al cinque per cento per i buoni aventi una scadenza da 3 a 6 mesi, al sei per cento per quelli aventi una scadenza da 7 a 9 mesi, ed al sette per cento per quelli da 10 a 12 mesi.

Firenze, 24 aprile 1867.

Il Direttore generale
T. ALFURNO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Gibraltar Chronicle*:

Le navi corazzate della squadra attuale del Mediterraneo sono: il *Prince Consort*, 35 cannoni; *Ocean*, 34; *Resistance*, 18; *Enterprise*, 4. La nave ammiraglia la *Victory* a elice, di 102 cannoni, porta la bandiera di lord Clarence Paget che comanda la squadra del Mediterraneo. Nella flotta vi sono ancora alcune fregate e piccole navi da guerra. Tra le fregate si conta l'*Arethusa*, di 39 cannoni; l'*Edymion*, di 21; la *Galatea*, di 26, sotto gli ordini del duca di Edimburgo. Vi sono di più il *Cruiser*, la *Cockatrice*, il *Caradoc*, il *Tyrion*, il *Racer*, la *Psyche*, l'*Hydra* e lo *Wizard*.

FRANCIA. — Scrivono da Parigi, 19, all'*Indépendance Belge*:

Le apprensioni del pubblico vanno continuamente crescendo. Il governo getta invano il fiato a far dichiarare che ci troviamo ancora in una fase esclusivamente diplomatica, ciò che è esatto; invano si afferma che le trattative possono ottenere un buon risultato; la gente si ostina a credere alla guerra.

Si dice che se il giro d'ispezione è stato ordinato quest'anno prima del consueto, ciò dipende dacchè si vuole avere liberi più presto gli ufficiali che vi verranno impiegati, e che dovranno occuparsi fra breve del progetto di riorganizzazione dell'armata, che il governo si lusinga di vedere adottato con poche modificazioni.

Lettere da Metz dicono che vi si lavora giorno e notte.

Non si parla d'altro che delle eventualità di pace e di guerra.

— In un'altra corrispondenza parigina dello stesso giornale si legge:

Le notizie, o piuttosto le voci, sono notizie o voci di guerra. Ad ascoltare tutto quanto si dice fra noi e ciò che ci si scrive dai dipartimenti il governo francese si prepara una prossima entrata in campagna.

In Algeria i preparativi sono spinti vigorosamente.

Fuori delle voci di provviste e di lavori del ministero di guerra, è quasi l'unanimità dell'opinione degli uomini politici che diviene inquietante. Si crede alla guerra perchè fra certe persone questa guerra è reputata necessaria agli interessi della dinastia; si teme la guerra perchè la sfiducia verso il signor Bismarck continua e le trattative dirette che si sono iniziate, a detta di un uomo di Stato, non promettono alcun felice successo.....

Se gli avvenimenti non precipitano c'è da sperare che il progetto di alcuni sovrani di recarsi a Parigi per visitarvi l'Esposizione universale possa fornire l'occasione di trattative intese a regolare gli affari d'Europa in generale.

Il re Guglielmo mantiene sempre la sua intenzione di recarsi in Francia e lo czar Alessandro II avrebbe da sua parte manifestato il desiderio di venirci. È probabile che l'Imperatore dei Francesi avendo conoscenza di questo desiderio dello Czar abbia avuto la cortesia di invitarlo come aveva invitato il re di Prussia e l'imperatore di Austria, al quale il duca di Gramont avrebbe rimessa una lettera autografa del suo sovrano.

La riunione di un consiglio di sovrani non è ancora interamente improbabile per quanto i preparativi in vista della guerra sieno più attivi dei preliminari in vista di un congresso.

PRUSSIA. — Il *Journal des Débats* in un suo articolo del 14 aprile metteva la questione del Lussemburgo sotto un aspetto assai più vasto di quello sotto cui la considerò finora. Esso voleva provare che tale questione è nata dal timore che l'Olanda ebbe di venir trattata dalla Prussia come furono trattati i ducati di Schleswig-Holstein e, come mezzo migliore per la salvezza dell'Olanda, esaminava la proposta di una alleanza delle Corti di Parigi, di Londra, dell'Aja e di Bruxelles.

Lo stesso periodico in data del 20 è giunto con un secondo articolo sulla questione del Lussemburgo e sulla situazione in cui versa l'Olanda.

In questo secondo articolo il foglio parigino rileva le disposizioni risolute dell'Olanda di difendere la propria indipendenza pel caso in cui taluno volesse minacciarla e cita per prova i sussidii recentemente votati dal Parlamento olandese pei bilanci dei ministeri di guerra e di marina; afferma poi che il gabinetto di San Giacomo ha fatto a quello di Berlino delle rappresentanze, senza dubbio amichevoli, ma non prive di fermezza e gli ha domandato cosa dovesse pensarsi delle voci divulgate nei Paesi Bassi ed ivi accreditate, indicando che egli non potrebbe acconsentire ai disegni che vengono attribuiti al signor Bismarck.

« Questa interpellanza dell'Inghilterra (così scrivono da Berlino al *Journal des Débats*) causò fra noi qualche maraviglia quantunque sia stata fatta con tutti i riguardi e tutte le precauzioni, e che quelli i quali ne erano incaricati si sdebitassero della loro missione colla maggiore cortesia e senza allontanarsi da quei sentimenti di amicizia reciproca che si proseguono e si proclamano a Berlino ed a Londra. Questo atteggiamento produsse i suoi effetti e permise al signor di Bismarck di mostrarsi alla sua volta moderato e conciliante; d'insistere sulla sincerità de' suoi voti per il mantenimento della pace europea; e di dichiarare che quando la pace fosse intorbidata, ciò non avverrebbe nè per sua colpa, nè pel suo fatto.

« Il signor di Bismarck disse che la Prussia, che la Germania avevano bisogno della pace e si è servito, per rendere il suo pensiero più scolpito, di una di quelle frasi pittoresche che esso impiega sovente, come per esempio quando raccomandò al Parlamento federale di mettere la Germania in sella, che esso poi s'incaricherebbe di farla camminare. — Questa volta disse: Quando un uomo ha fatto un buon pranzo e che esso ha il ventre pieno, non è più occupato d'altro che della sua digestione. Così è la Prussia; essa fece un pasto copioso e conviene che lo digerisca, e la sua digestione non è cosa da poco: nè un anno, nè due, nè tre basteranno, forse non basteranno dieci, e la Prussia non potrà pensare a nulla intraprendere se non a digestione compiuta.

« Ma non parrebbe che il signor di Bismarck abbia smentito ogni pensiero che a lui si attribuì per ciò che concerne l'Olanda, nè disdetto tutti i passi che avrebbe fatto per persuadere al governo di quel paese, come sarebbe suo vantaggio di unirsi alla Germania e di entrare nella Confederazione del Nord e per far penetrare queste idee nell'animo degli Olandesi. Secondo quanto si sente a dire da persone che passano per essere bene informate, il signor di Bismarck si sarebbe limitato a respingere ogni idea di violenza, dicendo ch'esso non voleva indirizzarsi che al buon senso pratico degli Olandesi, alla intelligenza positiva che hanno dei loro interessi e che la Prussia aspetterebbe dal tempo un risultato che a lei sembra immancabile.

« Il signor di Bismarck sembrò volere scusarsi dicendo che non era il solo in Europa a giudicare che la riunione dell'Olanda alla Germania sarebbe cosa pienamente vantaggiosa agli interessi dei due paesi; che da cinque anni esso aveva assistito a molte conferenze in cui questa quistione era stata agitata ed anche fuori della Germania; che essa era stata trattata ovunque, ben anco a Vienna, a Pietroburgo, ben anco a Parigi ed a Londra; ch'esso si credeva sicuro che se ne fosse discorso a Compiégne all'epoca della visita del re; che tuttavia la verità l'obbligava a riconoscere che allorchè si conferì in Francia sopra questo oggetto, non si mancò mai di rivendicare per questa potenza un ingrandimento equivalente a quello che la Germania troverebbe nell'incorporazione dell'Olanda; che questa rivendicazione gli era sempre sembrata giusta e che egli ebbe più di una volta l'occasione di esprimere la sua convinzione che il Belgio si riunirebbe un giorno alla Francia per la stessa ragione che determinerà la riunione dell'Olanda alla Germania, ciò che darebbe alla Francia un compenso presso a poco sufficiente e che si potrebbe completare al bisogno con una divisione amichevole delle colonie olandesi fra i due paesi.

« Il signor di Bismarck non avrebbe detto che fra la Francia e la Prussia siano state prese delle risoluzioni, e neppure che vi sia stato un accordo sopra la sorte futura del Belgio e dell'Olanda, ma egli avrebbe fatto capire che questo accordo, sempre da desiderarsi a' suoi occhi, era per così dire preparato e quasi stabilito nel pensiero degli uni e degli altri, di modo che avrebbe potuto realizzarsi facilmente allorchè ne sarebbe venuto il momento. Checchè ne sia, si assicura che il passo di cui trattasi ebbe già quest'effetto che la pressione della Prussia sull'Olanda ha cessato e non si rinnoverà più, che il grave affare è assopito pel momento e probabilmente per un tempo abbastanza lungo, e che non rimane a sciogliere che la questione affatto speciale del granducato di Lussemburgo alla quale nessuno attacca tanta importanza da crederla un motivo per provocare una guerra. »

Si vede che in questo passaggio delle nostre corrispondenze che abbiamo voluto riprodurre testualmente, continua il *Journal des Débats*, vi sono tre cose che meritano di essere notate. Prima di tutto v'è l'assicurazione che il governo prussiano non vuole la guerra; che la Prussia e i suoi confederati hanno bisogno di pace; che la pace sarà loro necessaria per molti anni. Questa assicurazione che ci fu data dai nostri corrispondenti fu solennemente confermata dal Re Guglielmo nel discorso pronunziato il 17 aprile per annunziare ai rappresentanti degli Stati confederati la chiusura dei loro lavori. « Il tempo è venuto, disse il Re, in cui la nostra patria tedesca è in istato di difendere la pace coll'assieme delle sue forze.... La potenza nazionale che fu riconquistata deve affermarsi tutelando i benefici della pace. »

La seconda cosa di cui bisogna ricordarsi è il cambiamento che si è operato nelle disposizioni della Prussia verso l'Olanda. Qualunque ne sia la causa questo cambiamento pare certo e si può credere che l'Olanda non ha più gli stessi motivi per allarmarsi.

Notiamo infine, e le nostre corrispondenze ne fanno giusta osservazione, che di questo grave affare tanto complicato e tanto delicato non rimane che una sola difficoltà; quella che la Prussia fece nascere pretendendo oggi — sebbene essa avesse dapprima espresso un principio che escludeva questa conseguenza — che essa avea sempre il diritto di tener nella fortezza di Lussemburgo una guarnigione di almeno 12,000 uomini comandati da un delegato del suo re; che questo diritto sopravviveva all'antica Confederazione germanica oggi disciolta, e che seguirebbe la piazza di Lussemburgo in qualunque mano ed in qualunque maniera essa passasse.

Ci si assicura che si immaginò un mezzo per sciogliere questa difficoltà. Il Re Guglielmo III dei Paesi Bassi, granduca del Lussemburgo, conserverebbe la sovranità del granducato tal quale è costituita; il granducato sarebbe neutralizzato come lo è il Belgio e si demolirebbero le fortificazioni di Lussemburgo. Questa soluzione sarebbe senza danno per la Francia e per il suo onore e nessuno avrebbe a lagnarsene, neppure la Prussia la quale vedrebbe distruggere una piazza forte che essa non può conservare, come non lo potrà nemmeno il granduca, sovrano del paese, il di cui Stato sarebbe sufficientemente protetto dalla sua neutralità riconosciuta e proclamata.

Ci si dice che questa soluzione indicata come felice mezzo di transazione sarà probabilmente accettata definitivamente dalla Prussia; ci sono delle persone le quali credono sapere che il signor di Bismark la desidera sia perchè è equa, sia perchè essa lo libera d'un imbarazzo che esso non potè evitare ed al quale egli sarebbe ben contento di non dovere più pensare, egli che abbisogna di tutta la sua libertà di spirito per terminare sanamente ciò che intraprese.

Che si farà allora della questione olandese?

« L'affare dell'Olanda è assopito per il momento e forse per lungo tempo » secondo le nostre corrispondenze. È sia pure, ma infine questo affare non sarebbe che assopito e il più piccolo incidente potrebbe ridestarlo. È essa buona politica quella di lasciare senza soluzione un affare di tanta importanza che potrebbe mettere il fuoco all'Europa nel momento in cui meno lo si attenderebbe? È ciò di cui è permesso dubitare. Si capisce che i governi non anticipino gli avvenimenti e che essi ricusino di trattarli e di regolarli prima che sieno nati, ma sembrerebbe poco saggia cosa quella di non risolvere se è possibile una questione importante ed irritante che già è sul tappeto, non fosse altro che per sbarazzare di tanto lo scacchiere politico e onde non impedire il cammino degli avvenimenti, sempre abbastanza complicato. A quanto pare è questa, in merito alle pretese della Germania sull'Olanda, l'opinione d'un gran numero di uomini di Stato i quali, in Inghilterra, in Francia, a Bruxelles come all'Aja si sono applicati a trovare un accomodamento conveniente fra i quattro governi maggiormente interessati, e che potrebbe essere accettato dalle grandi potenze europee.

La neutralità del granducato del Lussemburgo sarebbe il punto di partenza di questo accomodamento; ma si farebbe un passo di più in questa via, si attribuirebbe il granducato neutralizzato al Belgio al quale in certo modo farebbe ritorno, poichè non bisogna dimenticare che allorquando il Belgio si separò nel 1830 dall'Olanda per ricuperare la sua indipendenza colla sua autonomia, il Lussemburgo seguì il suo esempio e volle diventare una provincia belga. Il Lussemburgo non riuscì che a metà.

I trattati che costituirono definitivamente il nuovo regno e quelli che regolarono i suoi rapporti col regno dei Paesi Bassi ridotti all'Olanda fecero del granducato due parti: una di esse fu attribuita al Belgio di cui è una provincia; l'altra conservò il nome di granducato di Lussemburgo e rimase sotto la sovranità dei principi di Nassau, re dei Paesi Bassi; questa seconda parte andrebbe oggi a raggiungere la prima, salvo l'indennità che potrebbe essere stipulata in favore del granduca. La Francia e l'Inghilterra s'intenderebbero per dare la loro sanzione a questo accomodamento e per prenderlo sotto la loro protezione. Queste due potenze s'intenderebbero ugualmente per garantire all'Olanda l'integrità e l'indipendenza del suo territorio ed esse potrebbero proporre alle altre potenze europee di dichiarare neutro questo paese come già lo è il Belgio. L'Olanda ed il Belgio aumentato dal Lussemburgo essendo dichiarati paesi neutri, la loro indipendenza essendo proclamata

e garantita, la Francia e l'Inghilterra essendo costituiti i custodi vigilanti di questi interessi europei, non si avrebbe più a temere l'assorbimento dell'Olanda par parte della Germania. Il Belgio sarebbe rassicurato, e la Francia e l'Inghilterra unite nel compimento d'un grande atto di giustizia e di previdenza vedrebbero rinnovata e rafforzata la loro antica alleanza.

Ci sembra che questo accomodamento che terminerebbe la questione olandese, sarebbe di natura di dare nuove garanzie per la durata della pace dell'Europa e rassicurerebbe numerosi e potenti interessi.

— Il *Debatte* di Vienna del 20 ha sulla situazione attuale un articolo che termina nel seguente modo:

« Se, all'ultimo momento, la diplomazia non fa sforzi inauditi, la catastrofe è inevitabile. La pace potrebbe forse essere mantenuta se si riconoscesse che, in una guerra, la Francia del pari che la Prussia, arrischianò moltissimo. È soltanto molto dubblio che i gabinetti di Berlino e di Parigi la pensino così, poichè, come pare resulti maggiormente di giorno in giorno, per i due avversari, il Lussemburgo non è altro che un pretesto, dietro il quale si celano i più vasti piani. »

— Si legge nella *Correspondance de Berlin* del 18:

La stampa officiosa di Parigi crede di sapere già che le potenze mediatrici « hanno regolato la questione del Lussemburgo in guisa che sodisferà gl'interessati. » Ma è dunque necessario di ricordare anche una volta che la Prussia non ha cessato un momento di esser *sodisfatta* poichè tale è la parola che si adopera adesso di preferenza? Il gabinetto di Berlino non aveva nulla da chiedere e si è astenuto da qualunque domanda; sottoponendo i trattati del 1839 all'esame dei confirmatari, non ha fatto un passo a Londra, a Vienna, a Pietroburgo, nè per andare innanzi al loro parere, nè ancor meno per influenzarlo.

Persuasa com'è del suo diritto, penetrata dal sentimento dei doveri che la unanime volontà del popolo tedesco le impone, la Prussia ha preso una attitudine di aspettativa; essa guarda senza commuoversi le presenti difficoltà, e considera che lo scioglimento è già bell'e trovato nel mantenimento dello *stato quo* non come potrebbe dirsi ironicamente, perchè tale stato di cose le giova personalmente, ma perchè fondato sui trattati, consacrato dagli anni, è insomma tanto necessario all'ordine europeo ed alla pace generale che bastò di metterlo in questione per provocare la crisi attuale.

Supponendo che le potenze mediatrici abbiano concepito una soluzione differente da questa, non è possibile immaginare senza dolore come essa potrebbe conciliarsi con l'esigenza nazionale che manifesta la Germania tutta, nè dopo ciò, come potrebbe aderirvi il Ministero prussiano.

Non dipende da quella o quell'altra volontà a Berlino, come certi diari vorrebbero far credere, per quanto sia considerabile, di togliere l'indole nazionale ad una questione per risolverla con una concessione biasimata dal sentimento pubblico. Non esiste ascendente personale, nè autorità, nè potere a cui sia possibile di lottare contro l'opinione nazionale tanto forte nella sua unanimità. E se fa mestieri di citare un nome, difficile a sottointendersi, se avvenisse che il signor conte Bismarck, posto tra due termini inconciliabili secondo lui, credesse di ritirarsi, e dare in tal guisa un pegno della sua moderazione politica e del suo spirito di conciliazione, tale che i suoi detrattori e i suoi avversari non oserebbero chiedergli; quali successori immediati verrebbero ad assumersi la grave eredità del potere? — Non v'è dubbio possibile: sarebbero i capi del partito nazionale tedesco, gli unitari che manifestarono i loro sentimenti per bocca del signor Bennigsen. E venuti quelli si dileguerebbero tutte le possibilità di uno scioglimento pacifico.

RUSSIA. — Si legge nel *Bulletin des lois*:

S. M. l'imperatore con un ukase datato il 28 marzo ha soppresso la Commissione amministrativa delle finanze e del tesoro del regno di Polonia, e l'impiego di direttore generale presidente di quella Commissione. Aspettando che nel regno siano organizzate delle istituzioni finanziarie analoghe a quelle che esistono nell'Impero, la gestione finanziaria che era diretta dalla Commissione delle finanze soppressa sarà affidata temporaneamente sotto l'autorità immediata del ministro delle finanze, a un funzionario nominato dall'imperatore, dopo essere stato presentato dal ministro.

Il ministro è incaricato di presentare il più presto possibile dei progetti di regolamenti per l'organizzazione definitiva delle istituzioni finanziarie locali nel regno di Polonia e delle proposizioni per porre sotto l'autorità del Ministero delle finanze i rami speciali di amministrazione finanziaria del regno che non fossero competenti per la Commissione delle finanze.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 9 aprile:

Il Comitato giudiciario ha sospeso le ricerche per l'atto di accusa contro il Presidente fino a maggio.

Il generale Shonfield ha annunziato che saranno nominati per la convenzione di Stato solamente quelle persone che hanno preso giuramento per sostenere la Costituzione dello Stato.

Il generale Sweeny ha sciolto la milizia dei negri di Augusta (Georgia).

Il generale Scott comandante di Charlestown ha dato fuori una circolare per ammonire gli affrancati a essere meno violenti nel domandare i loro diritti.

L'*Herald* dice che a Smyth County nella Virginia vi fu un *meeting* unionista, fu disperso dalla forza; e ne fu organizzato un altro il quale votò delle risoluzioni contro il Congresso. Il generale Schonfield fa investigare l'accaduto.

— Si legge nel *New-York Herald*:

La Russia ci ha venduto un'arancia inzuccherata. I suoi possessi dell'America del Nord, che divennero suoi per diritto di priorità di conquista (Behring capitano danese al suo servizio che scoprì lo stretto che porta il suo nome fu il primo esploratore di quelle regioni) sono state comprate dagli Stati Uniti per 7,000,000 di dollari. Il trattato fu sottoposto al Senato e dicesi che sir Federigo Bruce, ministro inglese, mandò difilato un telegramma a Londra per chiedere istruzioni.

Qualunque sia per noi il valore di quelle regioni, ora non appartengono più alla Russia. Il solo uso che quella potenza ne faceva era pel commercio delle pelliccie, ma è già decaduto per la soverchia distruzione degli animali, massime della lontra, la quale fu cacciata con tanta industria, che non ve n'è rimasta pur la razza. Quello che rimane del commercio russo di pelliccie non ha importanza sufficiente per giustificare le spese del protettorato navale. Ma bene facemmo noi ad acquistare quel territorio? Per quello che è in se stesso, no certamente, ma per gli utili che quell'acquisto ci può far conseguire forse sì. L'acquisto russo è importante perchè la parte inglese della costa gli terrà dietro certamente in un giorno più o meno remoto. Finchè le due nazioni sono in pace non possiamo far altro che delle proposte di comprare, se quelle proposte sono respinte, possiamo aspettare il tempo che farà molto per noi e nulla per la Gran Bretagna. La popolazione nostra e la potenza militare crescono tanto rapidamente sul Pacifico, che lo impossessarci della costa che rimane in caso di guerra diviene ognor più agevole. Se non avessimo mai una guerra con la Gran Bretagna, non avremo bisogno del territorio, se avremo la guerra, naturalmente lo piglieremo.

Pensando al futuro dobbiamo reputare savia cosa l'acquisto delle possessioni russe, benchè attualmente non di immediato valore. È un altro passo verso il manifesto destino che ci dee dare anche l'America inglese del Nord. Quando avremo completata la linea littoranea sul Pacifico avremo circondato e quasi espulso dalla comunicazione di mare tutto il territorio britannico.....

Per queste ragioni il presidente Pierce cominciò or sono 12 anni, le pratiche con la Russia, le quali sono state concluse dal presidente Johnson.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 12 corrente mese togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco toscano da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	29 88
Id. 2ª id.	»	28 05
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	28 73
Id. 2ª id.	»	27 36
Id. di Romagna 1ª id.	»	28 05
Id. 2ª id.	»	27 02
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	28 05
Id. id. 2ª id.	»	27 02
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	28 73
Id. id. 2ª id.	»	27 71
Tangarok duro per paste 1ª id.	»	32 15
Id. id. 2ª id.	»	29 88
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	50 66
Id. 2ª id.	»	43 59
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 53
Id. 2ª id. id.	»	00 47
Id. 3ª id. id.	»	00 44
Id. 4ª id. id.	»	00 41
Patate 1ª qualità per 100 chilog.	»	14 73
Id. 2ª id. id.	»	9 57
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	78 98
Id. 2ª id. id.	»	65 81
Id. 3ª id. id.	»	54 84
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	»	65 81
Id. 2ª id. id.	»	55 28
Id. 3ª id. id.	»	51 55
Id. 4ª id. id.	»	43 88
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	87 75
Id. 2ª id. id.	»	80 73
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	179 48
Id. 2ª id. id.	»	170 51
Id. andante id.	»	160 04
Id. difettoso id.	»	149 57

— La *Gazzetta di Torino* annunzia che il mattino del 23 alle ore 8 ebbe luogo la solenne apertura delle solite esercitazioni al tiro a segno presso il R. castello del Valentino.

L'augusto presidente della Società S. A. R. il principe Eugenio di Carignano onorava col suo intervento il principio degli esercizi; verso le ore 8 1/2 poi inaspettatamente, ma con somma soddisfazione degli astanti, arrivava pure a far più brillante la festa S. A. R. il principe Umberto, il quale si compiacque anche di prender parte al tiro.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 22 aprile:

I convittori alessandrini, dei quali già annunciammo l'arrivo a Venezia, ebbero un pensiero veramente gentile, e, ier l'altro, offrirono una lieta serata ai loro confratelli veneziani. Nell'Aula magna del convitto di Santa Caterina, ov'era stato eretto un teatrino, essi cantarono varii cori patriottici, sonarono, declamarono e recitarono una commedia ed una farsa. La serata si aprì con *Un saluto a Venezia*, del professore Ambrogio Lovisetto, cantato sul palco scenico da tutti i convittori di Alessandria. La perfetta intonazione dei giovani cantanti, tanto in questi come negli altri cori: *Il lavoro, Il canto di guerra, A Venezia libera*, torna certo molto ad onore del loro istitutore prof. Modesto Boccone, che diede bella prova di sè anche coll'eseguire egli stesso due pezzi sul pianoforte, che furono vivamente applauditi; ma la parte materiale dello spettacolo spariva innanzi alla commozione che induceva il vedere schierati in bell'ordine quei giovani, alcuni dei quali ancor piccini, venuti da Alessandria a dare il primo saluto ai loro compagni; l'udirli ricordare le antiche glorie di Venezia, e la dura sua servitù; salutarne la liberazione ed augurarle prospere sorti. Gli applausi prorompevano spontanei dal cuore di tutti, e tramutarono il divertimento in una dimostrazione patriottica.

Ai canti si frammischiarono la commedia *Le Bourgmestre de Sardam* e la farsa *Come finirà?* recitate la prima in francese, e la seconda in italiano. Nella prima agivano i convittori Poggio Cesare, Parvopassu Giulio, Mauro Eraldo, Guasco Giacinto, Carmagnola Luigi, Rossi Carlo, Brichetti Carlo e Martini Goffredo; nella seconda, Parvopassu Luigi, Guasco Giacinto, Buffa Alfredo e Brichetti Luigi. E noi volemmo espressamente nominar tutti questi valenti giovani, che sì bene adempierono al loro còmpito, come espressione di grato animo per l'amore, col quale si vedeva che ognuno d'essi si prestava, comprendendo la cara significanza di quella serata. E così vogliamo pure specialmente mentovato il convittore Gnona Giovanni, che sonò con soave espressione la cavatina della *Norma*.

La festa si chiuse con un toccante *Addio a Venezia*, del prof. Piovano, recitato con bella pronunzia e con molto sentimento dall'altro convittore Moschini.

La vasta sala era affollatissima di uno scelto pubblico, nel quale predominava il bel sesso, nel vero senso della parola; ed intervennero pure allo spettacolo alti funzionari della R. prefettura, e membri della Giunta municipale. Gli applausi furono vivissimi ad ogni pezzo, e talvolta se ne volle persino la replica.

Il rettore del convitto di Santa Catterina, ab. Volpe, il censore Ruzzini e tutti i convittori di Venezia s'adoperarono del loro meglio per corrispondere alla gentilezza dei loro confratelli alessandrini, e si notò in ispecie la squisita cortesia di alcuni giovinetti, che facevano gli onori della sala. In questa, a ricordanza del lieto avvenimento, fu affissa la seguente epigrafe:

Dalla città di Alessandria
Espressamente venuti
Il rettore, i professori
Gli alunni del convitto nazionale
Abbracciarono i veneziani colleghi
Coi quali applaudirono
All'Italia ed al Re
In questa sala fatta per la prima volta teatro
Di fratellanza italiana.
XVII *aprile* MDCCCLXVII.

— Leggesi nella *Gazzetta delle Romagne* del 24:

L'altro ieri giungevano in Bologna più di cinquanta alunni cel collegio nazionale di Alessandria venuti a visitare, fra le altre, la nostra città. Il sindaco marchese Gioacchino Pepoli fu a riceverli alla stazione, intanto che la banda nazionale suonava la marcia reale: sappiamo che furono alloggiati in apposito locale per loro allestito nell'ex-convento dei Servi.

— Nello stesso giornale si legge:

Il concorso dei forestieri accorsi da ogni parte in Bologna per assistere alla estrazione della Tombola ed alle Corse dei sedioli fu straordinario; la nostra maggior piazza offriva un magnifico spettacolo; eppure in tanto affollamento nessun disordine si ebbe a lamentare.

A proposito della tombola diremo: la *cinquina* di lire 500 fu vinta dai nominati Padova Raffaele di Cento, Ortolani Giovanni di Bentivoglio, Baraldi Stefano di Pieve di Cento e Fabbri Giacomo di Ravenna; vinse la *prima tombola* di lire 8,000 Stefani Giuseppe di Bologna, cameriere di locanda, e la *seconda tombola* di lire 1,500 toccò a Grazioli Francesco e a Bortolotti Pietro.

Si erano vendute più che 53,000 cartelle.

— La *Perseveranza* annunzia essersi costituita in Genova una Commissione allo scopo di procacciare ai figli dei poveri il beneficio dei bagni di mare. Dessa ha preso il titolo di « Comitato di beneficenza dello stabilimento balneario pei giovani scrofolosi in Sestri di Levante. »

Il Comitato promotore è così composto:

Marchese Lazzaro Negrotto Cambiaso, presidente; marchese Giacomo Balbi; marchese Domenico Doria; dottore G. B. Castagnino; avvocato Enrico Lagorio, sindaco di Sestri Levante; notaio Matteo Adami; duca Lodovico Melzi d'Eril; nobile Carlo Bassi.

Non potendo l'istituzione abbracciare in sui primordi troppo vasta estensione, la Commissione limitò le sue profferte alla provincia di Milano, diramò a quest'uopo una circolare ai comuni per far conoscere la propria esistenza e il suo programma, e deferì al duca Melzi e al nobile Carlo Bassi l'incarico di rappresentarla in Milano per gli scambievoli rapporti.

Il Comitato riceve i soli maschi dagli 8 ai 15 anni, poveri, affetti da malattie linfatiche e scrofolose attestate dal medico comunale. Pel primo anno (il corrente) non può ammettere oltre a 48 individui divisi in due squadre di 24 ciascuna; la prima partirebbe da Milano il 1° giugno, e sarà resa il 15 luglio, nel qual giorno partirebbe la seconda per essere riconsegnata il 29 agosto.

La corresponsione sarà di L. 2 giornaliere per ogni individuo, tutto compreso, cioè: il viaggio, il casermaggio, il vitto di tre pasti al giorno, la sorveglianza nello stabilimento, e quella speciale ai bagni. Uno o più membri della Commissione regoleranno l'andamento dell'Istituto unitamente al direttore sanitario.

L'istituzione è ai primi passi: ma il suo avvenire è basato su tre validi elementi:

1° L'utilità evidente;

2° La carità milanese immancabile dove concorrano necessità e vantaggio;

3° L'impegno della Commissione.

— Scrivono da Pietroborgo alla *Gazzetta di Colonia*:

A Mosca si terrà fra breve la grande esposizione slava etnografica da lungo tempo preparata, alla quale furono spediti dalle genti slave, vale a dire i Russini di Austria, i Serbi, i Croati, i Dalmati, i Montenegrini, i Bulgari, ecc., una moltitudine di oggetti concernenti i costumi nazionali, mobilia, armi, ecc. Il principe di Montenegro e altri principi vi mandarono belle vestimenta per guerrieri. I promotori di questa esposizione slava etnografica, panslavisti e slavofili, sperano inoltre che in occasione di questo innocuo risorgimento del panslavismo una delegazione di fratelli slavi andrà a Mosca, dove l'aspettano grandi ovazioni.

— Notizie di Gerusalemme, dice il *Moniteur Universel*, posteriori a quelle che ricevemmo ieri (V. Gazz. di ieri) annunziano essersi intieramente finito il riparo provvisorio posto sotto la cupola della chiesa del Santo Sepolcro. A questa costruzione, la quale torna ad onor grandissimo degli architetti incaricati degli importanti lavori in corso di esecuzione, fu sopraposta una croce, al cui collocamento assistettero il governatore della Palestina e i consoli di Francia e Russia.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

L'ufficio telegrafico governativo sito nel locale del Ministero dei lavori pubblici in questa città, dal 25 del mese corrente viene aperto al servizio del pubblico.

In pari data l'ufficio predetto, quello centrale nel Palazzo Riccardi e quello sociale nella stazione della ferrovia a Santa Maria Novella accetteranno dispacci per l'interno della città con la tassa di *centesimi cinquanta*, giusta il disposto del Regio decreto, n° 2749, del 23 dicembre 1865.

Eguale servizio dal 25 corrente si farà pure in Livorno, tra l'ufficio centrale e i due sociali della ferrovia a San Marco, e al mare; in Napoli tra l'ufficio centrale e quello della stazione della ferrovia.

Tale misura si ha luogo a credere che potrà essere estesa quanto prima alle altre principali città del Regno dove esiste più d'un ufficio telegrafico.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berna, 23.

Il Consiglio federale istituì un' ambasciata svizzera a Berlino e ne nominò titolare il signor Herr di Glaris.

Costantinopoli, 22.

Una banda di greci uniti a 200 soldati greci attaccò Rendina. Le truppe turche la respinsero, uccidendo 20 degli assalitori fra cui due soldati greci. La banda ripassò la frontiera dopo aver abbruciato due villaggi.

Sabato, in occasione di una rappresentazione al teatro degli Armeni, ebbero luogo dimostrazioni contro la Russia.

Secondo le notizie ufficiali l'insurrezione di Candia va sempre più perdendo terreno.

Londra, 23.

Il *Times* conferma che l'Inghilterra e la Russia hanno fatto simultaneamente a Berlino una comunicazione per una soluzione amichevole della questione del Lussemburgo.

A Birmingham ebbe luogo una grande dimostrazione riformista.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	23
Fondi francesi 3 %	65 67	65 60
Id. 4 1/2 %	94 —	94 —
Consolidati inglesi	— —	90 3/4
Cons. ital. 5 %	45 30	44 20
Id. fine mese	45 10	44 80
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	362	362
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	210	207
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	62	60
Id. Lombardo-venete	352	348
Id. Austriache	355	348
Id. Romane	55	58
Obbligazioni str. ferr. Romane	90	91 50
Id. prest. austriaco 1865	301	300
Id. in contanti	306	302

Madrid, 23.

L'*Epoca* annunzia che le LL. MM. di Portogallo hanno aggiornato il loro viaggio, essendo il presidente del Ministero portoghese gravemente ammalato.

Parigi, 23.

L'*Etendard* annunzia che l'Austria, l'Inghilterra e la Russia si posero d'accordo per fare presso la Corte di Berlino un nuovo tentativo simultaneo e con una forma identica.

Lo stato di salute del maresciallo Forey è assai grave.

La *Liberté* ha un telegramma da Costantinopoli il quale annunzia che la Grecia cedendo ad eccitamenti stranieri, avrebbe chiesto alla Porta una rettificazione di frontiera.

Lo stesso dispaccio dice essere imminente una sollevazione nell'Epiro.

La *France* dice che è deciso il matrimonio del re di Grecia colla figlia del granduca Costantino.

Il *Constitutionnel* ha un telegramma da Lisbona in data del 22, il quale annunzia che il giorno precedente ebbero luogo alcuni disordini a Porto e che la tranquillità fu ristabilita senza spargimento di sangue.

Trieste, 24.

Scrivono da Shanghai in data 7 marzo:

I negozianti indigeni in seta pregarono i consoli esteri a notificare ai loro compatriotti che in avvenire questi non potranno far compere di seta che con denari contanti.

Gl'imperialisti furono più volte battuti dai ribelli nella provincia di Shanghai.

Nuova York, 22.

La proposta fatta al Senato per una mediazione negli affari del Messico fu aggiornata alla prossima sessione.

Pietroburgo, 24.

La *Gazzetta della Banca* ha un articolo molto bellicoso in cui domanda che si conchiuda prontamente un'alleanza attiva fra la Russia, la Prussia e l'Italia.

Il *Giornale di Pietroburgo* pone in guardia il pubblico contro la supposizione che la pace sia assicurata in qualsiasi maniera.

Il *Corriere del nord* reca invece un articolo officiale in senso assai pacifico.

Vienna, 24.

La *Nuova stampa libera* dice che sarebbe prematuro il considerare la missione del conte Taufkirken come assolutamente fallita, poichè le trattative sulle concessioni prussiane continuano.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 aprile 1867, ore 8 ant.

Anche nelle ultime 24 ore il barometro è sceso di 4 a 5 mm. nel sud e specialmente sull'Adriatico. Il barometro è stazionario nel nord e nel centro. Pioggia qua e là. Cielo nuvoloso. Mare mosso. Dominanti e forti i venti di libeccio e maestro.

La pressione è diminuita nel nord d'Europa, ed è cresciuta nel centro.

Qui il barometro è stazionario, e soffiano in alto i venti d'est e sud-est.

Stagione burrascosa e da temporali.

Firenze, 23 aprile 1867, ore 8 ant.

Il vento di nord-est che ieri soffiava già nell'alto dell'atmosfera, portò un rapido e forte innalzamento nel barometro che fu di 8 mm. per Genova, di 9 per Ancona, di 7 per Firenze, Livorno, Venezia. Nel sud quest'innalzamento non fu che di 2 a 3 mm. Pressioni sopra la normale nel nord e ancora sotto nel sud. Temperatura abbassata. Pioggia qua e là. Cielo sereno nel nord e tuttora coperto nel sud. Mare mosso e agitato. Forti i venti di nord-ovest e nord-est.

Qui il barometro è stazionario, e dura anche in alto il nord-est.

Probabile che la stagione duri asciutta e più fresca, ma con temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 aprile 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749, 0	mm 749, 0	mm 751, 5
Termometro centigrado	17, 0	20, 0	12, 5
Umidità relativa	60, 0	52, 0	85, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione	O	N	N
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima + 22,5; minima + 9,0. Pioggia nelle ore p. mm. 4,5.
Minima nella notte del 23 aprile + 10,0.
Alle ore 3 1/2 pom. temporale con tuoni, lampi e pioggia per un ora circa.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il barbiere di Siviglia* — Ballo: *La baiadera*.

Beneficiata della prima donna signora Melania Reboux.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Madre e figlia — Le storie intime*.

ARENA NAZIONALE, ore 5 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *I mariti in contravvensione — La famiglia clandestina*.

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Ettore Dondini e Vestri rappresenta: *La rivincita — Il maestro del signorino*.

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 24 Aprile 1867).

VALÓRI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		50 15	50 05	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	65 »	» »	Detto	30		
» 3% 1 aprile		33 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	90		
nel Regno d'Italia » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	» »	» »	» »	» »	365 1/2	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		22 26	22 20
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 5 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 50 15, 50 10 contanti.

Il sindaco A. MORTERA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Gabelle.

NOTA provvisoria delle esazioni fatte durante il mese di febbraio 1867 e quelle corrispondenti dell'anno 1866, distinte per ramo e provincia.

	PROVINCIE	DOGANE		DIRITTI MARITTIMI		DAZIO CONSUMO			TABACCHI ed appalto di Gabelle		SALI		POLVERI		TOTALE		Il 1867 differisce dal 1866	
		1867	1866	1867	1866	1867 Nuovo	1867 Arretrati	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	in più	in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	92,852 80	»	48,340 94	194,442 63	211,586 59	152,673 66	139,432 81	2,310 »	1,989 90	442,279 09	401,350 24	40,928 85	»
2	Ancona	187,288 48	131,741 31	6,881 80	7,515 25	13,839 41	»	28,417 97	86,142 85	95,152 80	48,544 78	59,583 70	356 40	»	343,053 72	322,411 03	20,642 69	»
3	Aquila	1,404 23	685 42	»	»	11,441 78	»	7,811 40	42,766 20	40,080 20	72,911 99	69,383 70	316 80	504 50	128,841 »	118,465 22	10,375 78	»
4	Arezzo	»	»	»	»	15,360 25	»	5,754 09	49,631 95	54,322 95	46,543 38	49,352 60	660 »	»	112,197 58	109,429 64	2,767 94	»
5	Ascoli	555 08	4 20	41 20	18 »	17,743 52	»	9,185 01	33,038 95	35,310 60	23,409 »	30,596 06	358 85	»	75,146 60	75,113 87	32 73	»
6	Avellino	»	»	»	»	18,106 30	»	14,9 5 42	30,652 55	38,886 90	66,439 82	62,886 49	956 40	1,111 »	116,155 07	117,819 81	»	1,664 74
7	Bari	127,883 97	68,037 87	4,397 10	6,027 »	76,601 15	»	65,653 16	144,500 43	160,534 85	166,784 91	139,549 53	765 60	1,549 90	520,933 16	441,352 31	79,580 85	»
8	Benevento	»	»	»	»	13,626 44	»	11,436 97	13,862 50	13,252 15	52,801 13	33,307 09	1,520 49	1,430 »	81,810 56	59,426 21	22,384 35	»
9	Bergamo	»	»	»	»	23,397 47	»	18,349 41	110,023 40	108,022 60	84,765 56	83,009 50	1,914 »	2,470 60	220,100 43	211,852 11	8,218 32	»
10	Bologna	131,508 38	22,894 60	»	»	110,188 55	»	81,672 83	194,404 40	195,860 30	92,203 20	103,640 24	1,707 20	»	530,011 73	404,067 97	125,943 76	»
11	Brescia	74,299 89	37,153 06	»	»	60,720 96	73 34	43,315 28	161,846 15	158,904 20	106,466 60	109,420 70	1,086 80	610 50	404,493 74	349,403 74	55,090 »	»
12	Cagliari	77,892 47	91,867 40	6,845 08	6,611 73	17,088 05	»	24,233 98	104,431 29	111,626 45	4,084 32	2,974 95	28,858 50	29,097 35	239,199 71	266,411 86	»	27,212 15
13	Caltanissetta	24,675 74	12,121 23	242 70	563 »	21,471 38	»	21,359 35	»	»	»	»	»	»	46,389 82	34,013 58	12,346 24	»
14	Campobasso	»	16 87	1 80	5 10	24,404 36	»	15,590 89	33,611 84	39,389 90	78,260 59	76,945 »	1,236 40	1,493 80	137,514 99	133,441 56	4,073 43	»
15	Caserta	4,861 53	2,379 24	681 63	1,068 30	40,588 18	»	36,969 44	166,889 60	194,972 80	184,889 64	165,605 07	6,525 20	3,933 50	404,435 78	404,928 35	»	492 57
16	Catania	82,157 66	96,119 99	6,314 15	7,229 03	70,773 28	»	29,751 02	»	»	»	»	»	»	159,245 09	133,100 04	26,145 05	»
17	Catanzaro	3,342 86	3,158 59	578 10	851 70	16,951 41	»	14,509 86	71,765 51	78,607 32	99,401 91	77,523 32	3,203 97	1,607 33	195,243 76	176,258 12	18,985 64	»
18	Chieti	13,356 17	3,641 78	709 40	329 50	12,462 74	»	13,020 57	54,830 95	65,009 60	66,005 31	68,248 29	782 23	4,251 30	148,146 80	154,501 04	»	6,354 24
19	Como	28,478 89	17,697 42	»	»	31,278 22	»	22,058 11	86,218 12	74,513 88	92,934 60	97,587 87	1,799 60	2,542 60	240,709 43	214,399 88	26,309 55	»
20	Cosenza	5,657 97	154 16	457 90	370 60	17,590 22	»	11,431 87	60,309 25	75,399 70	93,646 86	82,144 04	4,777 30	3,503 50	182,439 50	173,003 87	9,435 63	»
21	Cremona	»	3,693 59	»	»	31,704 02	»	30,309 56	108,798 47	109,260 22	73,081 50	72,009 30	283 80	191 40	213,867 79	215,464 07	»	1,596 28
22	Cuneo	11,269 24	1,131 99	»	»	30,906 82	»	30,311 58	170,430 25	185,530 38	154,687 43	146,507 62	673 20	706 20	367,966 94	364,187 77	3,779 17	»
23	Ferrara	51,831 24	39,149 94	531 77	443 10	13,822 31	»	24,788 78	120,844 »	124,430 50	45,963 51	45,469 60	803 »	»	233,795 86	234,281 92	»	486 06
24	Firenze	156,251 14	70,344 02	»	»	236,779 44	»	106,045 72	434,761 90	443,258 90	165,857 96	163,456 20	1,342 »	»	994,992 44	783,104 84	211,887 60	»
25	Foggia	8,647 67	9,838 42	784 40	897 20	50,743 43	»	20,239 14	62,797 20	76,635 28	79,212 85	70,704 42	2,425 50	2,690 60	204,611 05	181,005 06	23,605 99	»
26	Forlì	19,172 54	4,837 84	751 30	1,059 70	17,844 49	»	24,170 10	67,076 60	66,485 30	32,088 25	41,318 97	297 »	»	137,230 18	137,871 91	»	641 73
27	Genova	1,574,704 29	1,133,983 81	84,837 05	64,459 12	167,641 61	»	129,091 91	395,805 61	397,923 80	182,921 74	168,270 79	16,849 »	18,369 10	2,422,759 30	1,912,098 53	510,660 77	»
28	Girgenti	207,079 37	123,225 35	9,183 60	5,644 90	29,219 12	»	16,803 30	»	»	»	»	»	»	245,482 09	145,673 55	99,808 54	»
29	Grosseto	4,728 17	3,985 13	1,503 90	288 90	16,585 34	»	10,959 08	43,808 20	45,216 30	20,817 79	20,665 35	»	»	87,443 40	81,114 76	6,328 64	»
30	Lecce	24,668 34	65,525 77	5,485 90	8,422 70	56,547 04	»	37,245 24	95,395 70	106,567 10	105,457 99	89,254 36	3,006 43	2,521 14	290,561 40	309,536 31	»	18,974 91
31	Livorno	435,306 35	540,761 11	20,254 56	29,485 01	79,086 29	»	68,045 48	120,028 30	132,135 82	28,873 »	23,976 76	»	»	683,548 50	794,401 18	»	110,855 68
32	Lucca	6,078 57	3,848 38	555 30	210 10	22,641 52	»	17,565 40	81,239 50	85,723 50	44,213 50	50,336 45	528 »	»	155,256 39	157,683 83	»	2,427 44
33	Macerata	1,723 57	10 45	158 50	56 10	9,539 41	»	9,695 18	42,3[illegible]8 93	45,229 69	30,283 36	40,506 45	44 »	31 92	84,137 77	95,529 79	»	11,392 02
34	Massa e Carrara	5,000 85	36 25	420 »	117 70	9,406 64	»	6,202 41	42,629 20	42,351 70	14,457 62	24,632 90	2,475 »	»	74,389 21	73,340 96	1,048 25	»
35	Messina	234,141 73	166,409 96	26,502 90	22,145 90	52,079 52	»	9,982 46	»	»	»	»	»	»	312,724 15	198,538 32	114,185 83	»
36	Milano	468,618 61	298,383 10	»	»	403,866 47	118 44	178,647 81	411,668 47	408,538 47	202,114 82	226,721 99	1,031 80	854 70	1,487,418 61	1,113,146 07	374,272 54	»
37	Modena	12,202 74	18,918 23	»	»	33,315 45	»	21,252 05	105,126 08	99,678 20	71,059 97	78,477 24	374 »	273 90	222,078 24	218,599 62	3,478 62	»
38	Napoli	851,728 25	695,128 16	26,257 12	24,648 99	53,753 92	»	45,816 09	536,280 46	605,978 60	175,772 22	165,822 97	1,936 »	2,025 10	1,645,727 97	1,539,419 91	106,308 06	»
39	Novara	40,049 52	24,587 12	»	»	91,686 44	»	51,819 90	178,927 36	185,227 63	150,888 26	147,396 37	7,721 70	10,866 22	469,273 28	419,897 24	49,376 04	»
40	Palermo	194,865 47	177,924 69	11,607 40	10,098 45	30,600 02	»	28,020 55	»	»	»	»	»	»	237,072 89	216,043 69	21,029 20	»
41	Parma	8,843 51	12,877 99	»	»	50,156 40	»	33,100 02	95,841 76	97,789 79	65,279 33	73,446 26	173 80	165 »	220,294 80	217,379 06	2,915 74	»
42	Pavia	»	»	»	»	44,062 73	»	36,361 62	148,020 98	159,462 28	83,990 34	93,690 70	1,225 40	924 »	277,299 45	290,438 60	»	13,139 15
43	Perugia	54,040 53	23,002 13	»	»	62,944 18	»	11,137 21	117,122 83	114,875 94	114,008 06	128,344 70	1,566 90	5 32	349,682 50	277,365 30	72,317 20	»
44	Pesaro e Urbino	7,734 32	2,823 50	325 90	226 80	12,297 38	»	15,646 02	37,002 45	34,532 15	25,158 10	32,981 30	130 »	»	82,648 15	86,209 77	»	3,561 62
45	Piacenza	»	»	»	»	1,555 54	»	28,215 93	75,387 36	83,961 04	58,391 76	61,068 18	110 »	200 20	135,444 66	173,445 35	»	38,000 69
46	Pisa	510 90	133 14	596 70	412 80	9,285 19	»	7,701 28	120,286 80	136,441 10	52,535 21	57,225 03	»	»	183,214 80	201,913 35	»	18,698 55
47	Porto Maurizio	41,923 51	49,935 19	1,696 61	1,485 30	14,553 96	»	15,180 54	61,118 40	66,762 70	25,961 82	23,056 27	4,447 »	3,760 80	149,701 30	160,180 80	»	10,479 50
48	Potenza	7 70	2 20	»	»	27,174 76	»	19,237 05	42,286 75	50,077 15	81,167 35	72,086 74	706 20	617 10	151,342 76	142,020 24	9,322 52	»
49	Ravenna	30,528 26	20,043 67	1,564 10	1,439 30	24,887 35	»	17,871 11	71,726 80	77,363 60	18,362 02	29,652 15	781 »	»	147,849 53	146,369 83	1,479 70	»
50	Reggio (Calabria)	9,221 89	10,920 18	1,189 84	1,343 60	14,480 52	»	10,185 59	59,618 20	60,818 85	89,326 81	51,395 41	754 92	4,723 65	174,592 18	139,387 28	35,204 90	»
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	26,415 89	»	18,046 18	63,689 80	65,733 20	57,389 44	58,316 87	512 60	173 80	148,007 73	142,270 05	5,737 68	»
52	Salerno	5,736 72	719 27	1,543 60	568 20	52,646 25	»	26,056 60	89,374 35	107,454 30	112,956 96	107,250 53	2,607 25	3,014 35	264,865 13	245,062 45	19,802 68	»
53	Sassari	28,569 04	25,594 31	1,500 65	2,459 60	18,742 80	»	11,725 12	58,072 90	76,920 10	»	»	5,887 60	4,276 »	112,772 99	120,975 13	»	8,202 14
54	Siena	205 30	8 32	»	»	36,606 23	»	18,683 20	51,923 60	53,318 20	32,015 95	35,282 50	»	»	120,751 08	107,292 22	13,458 86	»
55	Siracusa	21,232 30	18,584 41	5,061 45	3,930 40	46,641 39	»	24,028 86	»	»	»	»	»	»	72,935 14	46,543 67	26,391 47	»
56	Sondrio	25,644 94	9,908 47	»	»	4,414 85	»	8,030 14	9,290 85	9,084 30	13,373 71	22,148 48	1,106 85	556 50	53,831 20	49,727 89	4,103 31	»
57	Teramo	»	»	»	»	4,154 95	»	5,096 48	23,713 35	25,355 85	29,462 35	38,128 20	247 54	184 84	57,578 19	68,765 37	»	11,187 18
58	Torino	407,077 08	258,393 21	»	»	22,049 57	»	133,309 63	437,436 16	469,562 72	230,010 19	221,860 94	7,607 45	8,204 70	1,104,180 45	1,091,331 20	12,849 25	»
59	Trapani	27,727 57	9,305 86	8,283 85	7,529 75	22,461 86	»	13,548 83	»	»	»	»	»	»	58,473 28	30,385 44	28,087 84	»
						2,639,787 60	191 78											
	Totale del mese	5,740,434 55	4,311,648 30	237,747 26	217,962 83	2,639,979 38		1,843,970 72	6,219,290 14	6,601,118 45	4,199,908 33	4,132,652 96	126,790 68	121,432 52	19,164,150 34	17,228,785 78	2,220,731 21	285,366 65
	Differenze in più	1,428,786 25		19,784 43		796,008 66			»		67,255 37		5,358 16		1,935,364 56		1,935,364 56	
	Differenze in meno	»		»		»			381,828 31		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi antecedenti	5,691,382 67	5,072,441 84	245,611 78	279,075 72	1,505,338 94		2,069,013 33	6,584,208 60	7,255,439 71	4,301,242 06	5,203,742 15	138,308 06	129,914 34	18,466,092 11	20,009,627 09	»	1,543,534 98
	Totali dal 1° gennaio	11,431,817 22	9,384,090 14	483,359 04	497,038 55	4,145,318 32		3,912,984 05	12,803,498 74	13,856,558 16	8,501,150 39	9,336,395 11	265,098 74	251,346 86	37,630,242 45	37,238,412 87	1,935,364 56	1,543,534 98
	Il 1867 differisce dal 1866 in più	2,047,727 08		»		232,334 27			»		»		13,751 88		391,829 58		391,829 58	
	Il 1867 differisce dal 1866 in meno	»		13,679 51		»			1,053,059 42		835,244 72		»		»		»	

NOTA provvisoria delle esazioni fatte durante il mese di febbraio 1867 e quelle corrispondenti dell'anno 1866, distinte per ramo e provincia.

	PROVINCIE	DOGANE		DIRITTI MARITTIMI		DAZIO CONSUMO		TABACCHI		SALI		POLVERI		TOTALE		DIFFERENZA	
		1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	*in più*	*in meno*
1	Belluno	1,555 47	»	»	»	12,839 52	12,839 52	19,772 40	21,986 15	35,984 70	15,880 87	»	»	70,152 09	50,706 54	19,445 55	»
2	Mantova	21,306 72	16,802 61	»	»	48,765 42	48,765 42	77,759 49	82,731 52	41,902 42	31,019 97	47 »	»	189,781 05	179,319 52	10,461 53	»
3	Padova	38,024 80	16,252 90	»	»	90,771 19	92,052 75	39,408 79	138,553 72	80,695 76	35,425 19	82 10	»	248,982 64	282,284 56	»	33,301 92
4	Rovigo	5,850 35	2,214 71	723 40	»	25,934 46	25,827 16	115,866 10	155,999 26	27,555 »	12,629 62	»	»	175,929 31	156,670 75	19,258 56	»
5	Treviso	8,410 15	4,701 09	»	»	54,263 05	54,744 76	63,535 71	76,925 73	69,462 32	34,983 58	»	»	195,671 23	171,355 16	24,316 07	»
6	Venezia	206,994 11	150,961 20	18,160 05	»	123,541 25	133,974 70	217,507 07	212,272 70	62,910 »	33,987 75	»	»	629,112 48	531,196 41	97,916 07	»
7	Verona	130,176 »	35,107 »	»	»	122,273 »	122,230 »	120,197 »	153,905 »	72,291 »	34,507 »	1,356 »	»	446,293 »	315,749 »	100,544 »	»
8	Vicenza	36,579 06	8,578 78	»	»	52,665 01	50,542 80	65,238 01	77,604 88	76,541 93	38,470 60	1,964 20	»	232,988 24	175,197 14	57,791 10	»
9	Udine	123,644 28	12,767 51	283 46	»	64,873 44	66,925 87	93,702 74	126,982 45	70,481 55	30,172 23	1,143 30	»	254,128 77	236,848 06	117,280 71	»
	Totale del mese	572,540 94	247,385 86	19,166 91	»	595,926 34	607,902 98	812,987 34	1,006,961 41	537,824 68	267,076 89	4,592 60	»	2,543,038 81	2,129,327 14	447,013 59	33,301 92
	Differenze in più	325,155 08		19,166 91		»		»		270,747 79		4,592 60		413,711 67		413,711 67	
	Differenze in meno	»		»		11,976 64		193,974 07		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	679,205 59	260,471 48	20,093 16	»	624,965 10	639,447 50	939,037 70	1,036,009 91	682,654 02	396,627 26	3,466 80	»	2,949,422 37	2,332,556 15	616,866 22	»
	Totali dal 1° gennaio	1,251,746 53	507,857 34	39,260 07	»	1,220,891 44	1,247,350 48	1,752,025 04	2,042,971 32	1,220,478 70	663,704 15	8,059 40	»	5,492,461 18	4,461,883 29	1,063,879 81	33,301 92
	Il 1867 differisce in più	743,889 19		39,260 07		»		»		556,774 55		8,059 40		1,030,577 89		1,030,577 89	
	Il 1867 differisce in meno	»		»		26,459 04		290,946 28		»		»		»		»	

Firenze, *dalla Direzione Generale delle Gabelle* addì 25 marzo 1867.

Visto: Pel Direttore Generale
BENNATI.

Pel Capo della 4ª Divisione
G. Brunelli.

Francesco Barberis, *gerente.*

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento. 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . 6 »
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)* 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)* 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . . . 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento 1 50

Registri in materia penale:

NB. (*Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)* 24 »
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)* . . . 20 »
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)* . . . . 24 »
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)* . . . . 20 »
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)* . . . . . . 24 »
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)* . . . . 20 »
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)* . . . . 24 »
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)* . 6 50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)* . . . . 24 »
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)* . . . . 12 »
Affari civili e commerciali avanti le Preture. 22 50
Affari penali avanti le Preture 22 50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto . . . 11 »
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture 2 40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali 2 40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)* 5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento *(carta leone, a mano)* . . 5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 *(carta doppio protocollo fino)*. . . . . 4 »
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intiero)* . . . . 8 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa *(carta protocollo fino)* . . . . . . 5 »
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale *(carta da stato)* . . . 6 50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale *(carta da stato, mezzo foglio)* . . . . 3 »
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa *(carta protocollo fino)* . . . 5 »
Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 . . 8 »

OPERE DEL CONTE CIBRARIO

VENDIBILI
ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2 . . . . . L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia. . . » 3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV. . . . . » 5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi . . . . . . » 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto . . . . » 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore . . . . . » 1 50

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 4 maggio pross. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Bergamo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del 2 tronchi della **strada nazionale n° 2 del Tonale, compresi** fra Bergamo e Lovere e fra Lovere ed il confine colla provincia di Brescia, in provincia di Bergamo, della totale lunghezza di metri 46,306, escluse le traverse degli abitati

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 5,990 79 / Opere a misura . » 15,504 73	21,495 52		
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri . . . . »	3,960 »		
	17,535 52	17,535 52	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 610 » / Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 30 50	. . . . . .	. . . .	640 50
Importo totale dell'annua manutenzione		18,176 02	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 31 dicembre 1866, coi relativi articoli addizionali, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Bergamo.

La manutenzione comincierà, per il tronco da Bergamo a Lovere, dal 1° aprile 1867, e per quello da Lovere al confine colla provincia di Brescia dal 1° novembre 1867, e durerà per entrambi fino al 31 marzo 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,600 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad una annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta guarentigia potrà anche farsi consistere in una ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma preaccennata, netti da altre ipoteche o pesi. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Bergamo, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 21 aprile 1867.

Per detta Direzione generale
1150 **A. Verardi,** *capo sezione.*

BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

SOCIETÀ ANONIMA

Autorizzata per decreto reale delli 8 settembre 1866

A termini degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio vigente le sottoindicate azioni rappresentate dai seguenti certificati provvisori furono dichiarate decadute:

Certificato provvisorio n°	azioni	n°
187	5	51 al 55
6	20	141 al 160
19	5	286 al 290
144	5	319 al 323
152	1	354
157	5	383 al 387
23	10	187 al 196
142	5	227 al 231
174	5	307 al 311
184	5	314 al 318
194	10	359 al 368
1	50	1 al 50
178	5	324 al 328
143	5	232 al 236

Per ordine del Presidente del Consiglio e del Direttore delegato
Il Capo Ragioniere
1151 **F. Gardini.**

AVVISO.

1144

Il sottoscritto sindaco del comune di Fojano della Chiana, provincia di Arezzo:

Visto l'articolo 18 e seguenti del regolamento del dì 8 giugno 1865 sulla esecuzione della legge comunale e provinciale;

Vista la deliberazione consiliare del dì 9 aprile anno corrente;

Rende pubblicamente noto:

Essere aperto il concorso al posto di segretario comunale cui è annesso l'annuo stipendio di lire mille trecento (L. 1,300) con gli oneri di che nel regolamento e nella deliberazione sovra citati.

I concorrenti dovranno far pervenire franche di porto a quest'ufficio entro il dì 12 maggio prossimo le loro istanze redatte in carta da bollo e corredate dei documenti che appresso, cioè:

1° Patente d'idoneità;
2° Certificato di nascita;
3° Certificato di sana fisica costituzione;
4° Certificato di buona condotta civile e politica.

Fojano della Chiana, dall'uffizio comunale.
Li 22 aprile 1867.

Il Sindaco
G. Batt. Bianchini.

1134 **Avviso.**

Nella mattina del ventotto maggio prossimo a ore 10 nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di questa città sulle istanze del signor Ferdinando Cajani, come rappresentante la Pia Eredità Alberti, rappresentato dal dottor Aristodemo Cecchi, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto a pregiudizio del sig. Lorenzo Carniani come curatore alla eredità jacente del signor Luigi Poggi Pierattini e dei signori Pietro e Paolo Paoletti, di un podere con casa colonica e boschi annessi detto Luceto, posto nella comunità di Cavriglia.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 10,067 40, resultante dalla perizia del sig. ingegnere Alessandro Cantagalli, e con le condizioni di che nel bando relativo affisso alla porta esterna del tribunale suddetto, e negli altri luoghi voluti dalla legge.

Fallimento

di Bandi Ettore fu Carlo negoziante fabbricatore di biacca, domiciliato in Arezzo.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi, registrata con marca da bollo a lire 1 10 apposta sull'originale ed annullata col timbro di cancelleria, fu dichiarato il fallimento del signor Ettore Bandi predetto, fu ordinata la apposizione dei sigilli alle case e fabbriche del fallito, nominato a sindaco provvisorio il signor Barbagli Nicolò d'Arezzo, e per la adunanza dei creditori avanti il giudice delegato signor avvocato Paolo Piccardi per la nomina dei sindaci o sindaco definitivo fu fissato il giorno di mercoledì 8 maggio prossimo, ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo tribunale.

Tanto si deduce a pubblica notizia in adempimento al prescritto dall'articolo 550, 1° alinea, del Codice commerciale.

Dalla cancelleria del tribunale civile ff. di tribunale di commercio.
Arezzo, 23 aprile 1867.
1154 GALLINA, canc.

MONTI RIUNITI DI SIENA

Cassa di risparmi.

Seconda denunzia di smarrimento di un libretto di n° 358, seconda serie, contro la Cassa di risparmi di Siena, emesso nel 25 agosto 1860 a favore di Giudici Maria, per la somma di lire nuove 254 39 tra sorte e frutti, calcolati al 31 decembre 1866.

Non presentandosi alcuno a vantarne il diritto dentro quattro mesi da oggi, sarà riconosciuta per proprietaria legittima la denunziante, e proceduto ai termini del regolamento del 5 febbraio 1863, articolo X.

Siena, 23 aprile 1867. 1153

1152 **Avviso.**

Il pretore del mandamento di Manciano, provincia di Grosseto, con decreto del 13 aprile 1867, debitamente registrato, ha nominato d'ufficio a curatore della eredità giacente del fu don Agostino Farinelli, figlio del fu Vincenzo Farinelli e della fu Caterina Fiocchi, oriundo di Perugia, Baldassarre Vignoli possidente domiciliato a Saturnia.

Manciano, li 18 aprile 1867.
Il vice cancelliere
PINOCHI.

Avviso.

Il cancelliere alla pretura del primo mandamento di Firenze rende noto al pubblico:

Che i signori Giuseppe del fu Giovacchino Mugnai e Enrico del fu Agostino Cecchi, domiciliati in Firenze, e quest'ultimo come curatore dei signori Donato, Giovanni, Natale, Emma, Erminia, Amabilia ed Elena figli di detto Giuseppe Mugnai, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 18 aprile stante, dichiararono di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dalla fu Teresa del fu Roberto Vannini nei Mugnai, decessa in Firenze il 26 settembre 1866.

Dalla cancelleria del mandamento antedetto.
Li 22 aprile 1867.
Il cancelliere
1148 ALESSANDRI.

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

I signori Elviro ed Elvira Benelli del fu Vincenzo, minori rappresentati dalla loro madre Annunziata Fiaschi vedova Benelli e Cesira e Cesare di detto fu Vincenzo Benelli, dimoranti a Firenze, via dell'Albero, n° 19, con atto emesso in questa cancelleria in questo giorno, hanno dichiarato di accettare col benefizio d'inventario l'eredità del defunto Vincenzio del fu Giuseppe Benelli, loro padre, morto in Firenze nel dì 5 marzo cadente, ed in essi pervenuta *ab intestato*, con riservo di procedere agli atti ulteriori nei modi e termini di legge.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.
Li 29 marzo 1867.
1147 PIEROTTI.

Editto.

D'ordine dell'illustrissimo sig. Alessandro Catani, giudice delegato al fallimento di Michele Misuri, restano avvisati tutti i creditori del fallimento suddetto, che l'adunanza per la nomina del sindaco definitivo stata protratta al dì 11 aprile 1867, è stata nuovamente prorogata alla mattina del dì 2 maggio prossimo, a ore 11 antimeridiane, onde dar luogo alla verifica di titoli a carico del fallimento suddetto se ne verrà fatta richiesta, e quindi alla suaccennata nomina del sindaco definitivo, qualora non si proceda alla formazione del concordato.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.
Li 13 aprile 1867.
1149 M. DE METZ, vice canc.

Avviso.

Dovendosi sistemare definitivamente gl'interessi sulla tenuta della Casetta di Cornia, vegliati fra il sottoscritto sig. Aubanel e il signor dottor Pietro Marazzi in proprio e nei nomi, s'invitano i possessori dei *buoni di cassa* della detta tenuta, firmati Tort, ad esibirli entro giorni venti da oggi, alla dimora del signor Prospero Tort, in Suvereto, ove saranno pagati e ritirati. Decorso il qual termine, non saranno altrimenti riconosciuti.

1145 AUBANEL SEBASTIANO.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento:*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno . . . . »	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (franco ai confini) . . . . . »	52	27	15
Francia. . . . . »	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ. »	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale . . . »	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedrone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella. . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale. . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli. . . . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari. . . . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia. . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza. . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine. . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno. . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa. . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia. . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona. . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.